
"IN MEMORIAM". A ROMA LA MOSTRA SU AKTION T4

Circa 200.000 persone disabili furono sterminate dai nazisti. La mostra promossa dall'Anpi ricostruisce ,attraverso documenti e fotografie, i momenti di quello che per molti fu la "prova generale" dell'Olocausto. Alla Casa della Memoria, fino al 6 marzo

ROMA - E' nota come "Aktion T4" la persecuzione dei nazisti contro le persone malate o disabili, un'azione di "eutanasia", secondo i tedeschi, che portò all'uccisione, tra il 1939 e il 1945, di circa 200.000 uomini, donne e bambini. Dal 17 al 6 marzo, a Roma, la mostra "In Memoriam. Aktion T4" proverà a raccontare, attraverso documenti e fotografie, questo tragico capitolo dell'Olocausto, di cui è considerato, da alcuni, la "prova generale". Curata dall'Anpi di Roma e del Lazio e coordinata dal vice presidente Vicario Ernesto, l'esposizione sarà allestita presso la Casa della Memoria e della Storia (Via San Francesco di Sales, 5. Lun-Ven ore 9,30-20): 33 pannelli illustrano, per quanto possibile, quello che avvenne, attraverso le singole testimonianze, l'illustrazione degli esperimenti medici condotti sui bambini e il racconto delle vicende postbelliche, con il processo di Norimberga ai medici nazisti, seguito da un silenzio di oltre venti anni, interrotto da alcuni giovani psichiatri che sollevarono l'imbarazzante velo su questa pagina di storia.

Aktion T4 inizia ufficialmente con una lettera di Hitler dell'ottobre 1939, che autorizza la "concessione di una morte pietosa ai pazienti considerati incurabili". Si tratta del programma "eutanasia", già definito e programmato da alcuni anni e ora messo in pratica metodicamente e scientificamente, con procedure meticolose e controllate e con il coinvolgimento di medici, personale amministrativo e tecnico e tramite innovative apparecchiature tecnologiche. Fin dall'agosto del 1939, in realtà, esistevano presso ospedali e case di cura 22 reparti infantili, ufficialmente preposti a cure specialistiche, ma di fatto destinati all'eliminazione dei bambini sotto i tre anni di età affetti da "gravi malattie ereditarie". Agli adulti disabili era invece riservato Aktion T4, progetto che deve il nome a Tiergarten Straße, la via di Berlino che, al civico 4, ospitava la sede dell'ufficio responsabile della sua attuazione. I pazienti affetti da patologie fisiche mentali e sensoriali erano dapprima censiti negli ospedali tedeschi, in seguito trasferiti in edifici isolati, ex caserme, penitenziari, case di cura adattati appositamente per ucciderli. Esperti ingegneri avevano allestito in questi luoghi le prime camere a gas e predisposto nelle vicinanze i necessari crematori. Il bilancio finale fu di circa 250.000 persone uccise, tra cui 5000 bambini.

La Mostra "In Memoriam" è stata inaugurata per la prima volta in occasione dell'XI Congresso Mondiale di Psichiatria ad Amburgo nel 1999, grazie al lavoro di ricerca del prof. Michael von Cranach, direttore dell'Istituto psichiatrico di Kaufbeuren, che ha voluto donarla all'associazione "Agenzia per la vita indipendente onlus", perché questa pagina di storia, spesso poco conosciuta, non sia dimenticata.

(Fonte: www.superabile.it)